

ID Samira: 54592
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: LC-00085
Località: Ravenna
Contenitore: Biblioteca Classense
Numero di catalogo generale: 00000051
Oggetto: dipinto
Soggetto: ritratto di Antonio Zirardini

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000051
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto di Antonio Zirardini
SGTT	Titolo	Ritratto di Antonio Zirardini
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
LDCM	Denominazione raccolta	Quadreria Classense
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	302061
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1700
DTSV	Validità	post
DTSF	A	1799
DTSL	Validità	ante
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito ravennate
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	110
MISL	Larghezza	84
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Antonio Zirardini tiene la mano destra su un libro, che tratta degli edifici antichi di Ravenna. Fra le dita della mano destra regge una penna. Sullo sfondo a sinistra una

		scaffalatura con altri libri e l'iscrizione biografica e lo stemma familiare.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sul fondo a sinistra
ISRI	Trascrizione	ANTONIUS / ZIRARDINUS /RAVENNAS / JIURIS CONSUL / ANNO / MDCCLXX
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sulla copertina del libro
ISRI	Trascrizione	PROFANI / EDIFIZJ / ANTICHI / DI / RAVENA
STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC	Classe di appartenenza	stemma
STMQ	Qualificazione	gentilizio
STMI	Identificazione	Famiglia Zirardini
STMD	Descrizione	Si rinvia all'allegato fotografico.

NSC	Notizie storico-critiche	Il dipinto fa parte di una piccola raccolta dedicata a scrittori ed eruditi di Ravenna, in pratica dei medaglioni sostanzialmente simili per la seriosità dei personaggi e per analogia di atteggiamenti. E' ragionevole supporre che tali opere fossero sin dalle origini collocate presso il monastero Classense, notoriamente luogo di alta erudizione e sede di accademie altamente qualificate. Tuttavia l'assenza di fonti non ci permette di poterlo asserire con certezza. La consistenza numerica dei dipinti, che oggi si e ridotta ad un decina di pezzi, cominciò a diminuire dai primi anni dell'Ottocento, come si evince da alcuni documenti datati 1808 (Archivio Storico comunale, Atti Comunali, titolo XL. 8) dai quali risultano essere 19 i quadri. La serie, che assume toni blandamente celebrativi, ha soprattutto un valore documentario in quanto registra le valenze culturali e letterarie degli effigiati, inoltre ogni tela riporta, nei ristretti spazi disponibili, piccole citazioni relative alla bibliografia prodotta dai singoli eruditi. Nessuna opera reca firme e difficilmente si riesce a ricondurre ad un'unico artista la paternità, anche laddove siano presenti rilevanti analogie stilistiche. Da notare che per l'effige degli autori più antichi, in assenza di "eicones cephalicae" (Viroli, 1993), gli artisti sono ricorsi solo ad elementi di immaginazione, seppur legati all'età ed alle caratteristiche di ciascun personaggio. Il dipinto in esame testimonia, come ricorda Viroli (1993), alcuni aspetti decisamente moderni, in senso illuministico, della cultura figurativa romagnola". L'anonimo artista raffigura il personaggio senza alcuna compiacenza evidenziando le imperfezioni del viso, le rughe e l'attaccatura della parrucca; nondimeno esprime tutta la levatura morale dello studioso unita lla profondità del pensiero. Antonio Zirardini è ritratto anche in una incisione disegnata da R. Sarti e incisa da A. Hercolani a corredo della sua Vita redatta da Pietro Paolo Ginanni e pubblicata a cura di A. Hercolani (Forlì, 1834); in questo saggio il dipinto in esame viene attribuito ad Andrea Barbiani, Viroli (1993) tuttavia non ritiene convincente l'attribuzione. Zirardini nacque a Ravenna nel 1725 dal padre dottore in legge Giovanni Claudio e dalla madre Bartolommea Mazzolini, studiò presso il seminario ravennate le lettere umane ed in seguito si laureò in giurisprudenza nel 1749. Dopo una permanenza di tre anni a Roma, dove si occupò di erudizione generale, tornò a Ravenna per diventare pretore della città. Fu in seguito convocato dai monaci Classensi per interpretare alcune particolari sigle presenti in antiche iscrizioni in marmo ritrovate nei pressi della loro Basilica. Vista la stima per l'erudizione del personaggio i monaci così ne scrissero: "Inscriptionem cum Antonio Zirardino Jureconsulto peritioris eruditionis viro, & Amico optimo communicavimus, qui extemplo siglas omnes interpretatus fuit eadem plane ratione, ac nos antea suspicati fuimus". Lo studioso pubblicò due libri "Degli antichi edifizj profani di Ravenna" nel 1762 e ne 1766 i

		Commentari latini sulle Novelle leggi del giovane Teodosio e di Valentiniano III. Morì improvvisamente nell'aprile del 1785 si ritiene per gli eccessivi sforzi dedicati alla sua attività di studioso. Fu sepolto in San Francesco a Ravenna. Per tutte le altre notizie biografiche di Zirardini e per l'elenco delle sue opere, notevoli anche per la qualità letteraria, si rimanda alla Vita scritta nel 1769 da Pietro Paolo Ginanni, alle note presenti nella Biografia degli Italiani Illustri, redatte da Filippo Mordani (a cura di De Tipaldo, vol. II, Venezia, 1835, pp. 15-21) e, sempre di quest'autore, alle informazioni presenti nel volume Degli Uomini Illustri della città di Ravenna, Torino, 1879, pp. 203-211. Altre notizie sono presenti nella Storia della letteratura Italiana di Tiraboschi (vol. I, Milano, 1863, p. 363) e nel Dizionario storico di Ravenna di Primo Uccellini (1855, pp. 512-513). La tela è stata appena restaurata da Mariella Dell'Amore (2006).
NSC	Notizie storico-critiche	
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Mordani F.
BIBD	Anno di edizione	1835
BIBH	Sigla per citazione	00039118

BIBN	V., pp., nn.	p. 62
BIB	**BIBLIOGRAFIA**	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Viroli G.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00039139
BIBN	V., pp., nn.	pp. 143-144
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 63
CM	**COMPILAZIONE**	
CMP	**COMPILAZIONE**	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Guglielmo M.